



Piazza Mignanelli allagata e una famiglia mentre guarda il «fiume» all'altezza di via Frattina

**Il guasto all'alba di ieri in una condotta in ghisa che risale al 1864**  
Inondate le cantine dei negozi delle «vie dello shopping»  
A secco i rubinetti delle case  
L'Acqa si giustifica: «La rete idrica non è ispezionabile»

## Piazza di Spagna sott'acqua

### Cede una tubatura, esplodono i sampietrini

Piazza di Spagna allagata per via di un guasto ad una tubatura Acea. Il «torrente» d'acqua potabile ha percorso le vie dello shopping famose in tutto il mondo, ha lasciato i rubinetti delle case «a secco» e ha inondato le cantine e i magazzini dei negozi. Il tubo di ghisa andato in tilt è vecchio di 130 anni. «La manutenzione? Non si può fare. La rete idrica non è ispezionabile», sottolinea l'Acqa.

MARISTELLA IERVASI

ROMA Piazza di Spagna e via Frattina trasformate in un fiume in piena. All'alba di ieri è esplosa una vecchia tubatura idrica dell'Acqa. Un «torrente» ha cominciato a scorrere all'altezza delle vetrine di «Mac Donald» e il manto stradale rigonfiò d'acqua potabile ha creato delle «dune» di sampietrini. Un brutto risveglio per gli abitanti del centro storico e per i commercianti, che hanno trovato rubinetti «a secco» (e così



Il guasto all'alba di ieri in una condotta in ghisa che risale al 1864

fuoco hanno scoperto l'origine del guasto. A saltare è stata una delle due condotte idriche che corrono sotto via dei Due Marcelli, all'angolo con Piazza Mignanelli. È una tubatura di ghisa ultracentenaria. Ha un diametro di 35 centimetri ed è collegata a monte, secondo il principio dei vasi comunicanti, all'acquedotto del Poschiera. Il geometra Benito Ristori, scuto la testa «Non potevamo sapere del guasto. Il cavo idrico non è ispezionabile». Come dire, la ragnatela di tubi sotterranei non è soggetta a visite di controllo dal lontano 1864. La città eterna non è fornita di gallerie per ispezionare i pubblici servizi. Così, la manutenzione, a distanza di 130 anni, resta un sogno.

Comunque, il terreno di Piazza di Spagna ha rigurgitato acqua per oltre sei ore. Cinquanta litri al secondo, un milione e ottantamila litri «dispersi» per strada. Solo una parte del flusso è confluita nei tombini e nella rete fognaria della capitale. Il resto è finito nelle cantine e nei magazzini sotterranei del centro storico.

Tecnici dell'Acqa, nel corso della mattinata, hanno lavorato per individuare la condotta danneggiata. Un'operazione difficile quella della chiusura delle saracinesche, partita in ritardo perché le «bocche» sono situate in punti lontani dal guasto e il lavoro è stato notevolmente ostacolato dal traffico automobilistico.

Via Frattina, ore 11. I negozi d'abbigliamento sono chiusi, per riposo settimanale. L'acqua scorre veloce lungo la via, copre i marciapiedi e giugonda stupiti, il «fiume» in corsa. I passanti si slacciano le scarpe e proseguono il loro viaggio con i piedi a mollo. E così in via del Gambero, via della Vi-

fridinando D'Andrea, proprietario del bar Frattina: «Il Comune mi dovrà risarcire i tramezzini andati a male», spiega. Lui, non sa che a pagare i danni sarà soltanto l'Acqa, attraverso la società assicuratrice «AscoRoma».

Ieri, tutta la zona del Tridente è rimasta a secco e per alcune ore del mattino è rimasta anche senza energia elettrica. Soltanto la «Barcaccia» ha continuato a «riempirsi» senza sosta, perché la fontana del Bernini non è servita dall'Acqa Marcia. L'Acqa, nel pomeriggio di ieri, ha cominciato i lavori per la sostituzione del tubo andato in tilt. Gli operai sperano di riparare il guasto al più presto. Poi, si dovrà procedere alla verifica del terreno e alla ricostruzione del manto stradale. Insomma, ci vorranno settimane prima che i sampietrini di Piazza di Spagna ritornino al loro posto.

I promossi non superano il 60%. Costa assicura: «Dopo l'estate cambierà tutto»

## Quiz impossibili agli esami per la patente «Bocciato» anche il ministro dei Trasporti

Quiz per la patente, dopo l'estate cambierà tutto. Lo assicura il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa, che fedele al suo stile si è sottoposto a una simulazione d'esame. Col risultato di vedersi affibbiare una sia pur teorica ma non per questo meno sonora bocciatura. Quanto basta per convincersi che gli 800.000 bocciati ogni anno non hanno poi tutti i torti a contestare l'astruità delle domande.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA Otto risposte sbagliate su trenta: bocciato. Come succede regolarmente - da quando sono stati adottati i nuovi quiz - a centinaia di migliaia di aspiranti alla patente. Solo che questa volta si tratta di un «bocciato» - si fa per dire, perché si trattava solo di una simulazione d'esame - illustre, anzi illustrissimo: il ministro dei Trasporti in persona, lo stesso Raffaele Costa che quando stava alla Sanità andava ad «assaggiare» le code all'Usl, e prima ancora aveva tentato, senza grande successo, di mettere fuorigioco il cappuccino dei ministeriali.

Il risultato disastroso della sua prova - non sono consentiti più di cinque errori nel giro di cinque «vero o falso» - pare averlo finalmente convinto:

va teorica per le sue astruità - bisogna fare i conti con «domande spesso ambigue, poco chiare, espresse con vocaboli tecnici di difficile comprensione per i non addetti ai lavori». Tanto che nel 90% dei casi gli aspiranti patentati «cadono» su questi quesiti relativi ai segnali stradali. E che rispetto al 73% di promossi col vecchio sistema si è passati oggi al 60% (ma solo 40% tra i privatisti), e spesso solo «alla seconda o terza prova». Vale a dire una media di 800.000 respinti all'anno. Le province dove è più alta la percentuale di bocciati - si premura di informare Costa - sono Caltanissetta (65%), Rieti e Frosinone (59%). Primi della classe, invece, sono i candidati di Ravenna (80% di promossi), Enna (75%) e Parma (70%).

Colpito nell'orgoglio (della patente, ci tiene a far sapere, è «titolare da tempo»), Costa - che ha anche invitato i 54 deputati e senatori delle commissioni Trasporti di Montecitorio e di Palazzo Madama a sottoporsi a loro volta ai test - si è insomma convinto che è tutto da rifare. Per cui, pur rendendosi conto che non è «assolutamente sufficiente» rinnovare l'esame di guida per assicurare

## Codice stradale Italia ancora sotto accusa a Bruxelles

ROMA Un'altra «procedura d'infrazione» della Cee, l'ennesima, nei confronti dell'Italia. Questa volta potrebbe scattare per la mancata notifica a Bruxelles del nuovo codice stradale e del relativo regolamento d'attuazione prima della loro entrata in vigore lo scorso 1° gennaio. Una possibilità non esclusa dal commissario Cee Martin Bangemann in risposta a un'interrogazione dell'europarlamentare socialdemocratico - diventato nel frattempo segretario del Psdi -, che fin dallo scorso mese di dicembre insiste sulla presunta illegittimità della legge italiana. «La commissione - dice Bangemann -, non appena venute a conoscenza, ha invitato il 18 dicembre 1992 le autorità italiane a rinviare l'entrata in vigore del decreto legislativo relativo al nuovo codice della strada».

Un invito caduto peraltro nel vuoto, tanto che la Comunità non ha potuto fare altro che «prendere atto» del decreto a cose fatte. Ma «qualora venisse confermato l'obbligo di notificare alla commissione i decreti già in fase di progetto - aggiunge Bangemann -, questa provvederà ad avviare quanto prima nei confronti dell'Italia la procedura prevista dall'articolo 169 del trattato Cee per inosservanza degli obblighi stabiliti dalla direttiva comunitaria». E la stessa commissione

sta vagliando la compatibilità delle norme tecniche contenute nel nuovo codice con le direttive comunitarie di armonizzazione in materia di traffico e trasporti.

In linea puramente teorica, la minaccia di Bangemann potrebbe anche avere davvero un seguito. In concreto, però, il pericolo sembra destinato ad allontanarsi, perché - assicura il ministro dei Trasporti - la commissione interministeriale incaricata di modificare, integrare, cancellare le decine di norme sbagliate, contraddittorie, di difficile interpretazione o semplicemente stupide contenute nel codice e, più ancora, nel regolamento - frettolosamente riveduto e modificato all'ultimo minuto proprio per evitare uno slittamento dell'entrata in vigore delle nuove norme - avrebbe ormai ultimato i lavori, accogliendo di fatto tutte o quasi le 21 modifiche richieste dalla Cee. Superati gli ultimi ostacoli - le modifiche devono essere approvate dal Consiglio dei ministri e ottenere il parere favorevole delle competenti commissioni di Camera e Senato - il nuovo testo potrebbe perfino essere pronto per il 1° luglio, giorno in cui è già prevista l'entrata in vigore di numerose norme del nuovo codice.



Il ministro dei Trasporti, Raffaele Costa

## Andreotti sospeso dalla carica di presidente dell'Uncalm



Il senatore Giulio Andreotti (nella foto) è stato sospeso da presidente onorario dell'Uncalm (unione nazionale circoli e associazioni linche-musicali), che ha sede a Torre del Lago di Viareggio. La decisione è stata presa dal direttivo dell'Unione dopo che l'esponente politico è risultato inquisito. L'organizzazione - come ha spiegato all'Asi il segretario Giovanni Vanmi - ha ritenuto opportuno prendere questa iniziativa una quindicina di giorni fa ma resa pubblica oggi attraverso l'invio di un comunicato stampa. Nella carta intestata dell'Uncalm il nome del presidente onorario risulta infatti vistosamente cancellato. Giulio Andreotti - ha detto Vanmi - sarà reintegrato nella carica al momento in cui, «come noi pensiamo», sarà scagionato per i fatti per i quali è inquisito.

## Ruba otto milioni poi li getta nel lago di Garda

In acqua per recuperare il denaro. Il fatto è avvenuto nel porto di Torbole sul Garda (Trentino), protagonista un giovane di trent'anni, psicopatico che aveva trovato il denaro in una borsetta rubata poco prima ad una donna che doveva pagare alcuni artigiani. Nonostante l'improvvisata caccia alle «farfalle» che ha coinvolto decine di persone, alcune delle quali hanno sfidato le gelide acque del Garda per impossessarsi delle banconote, carabinieri e vigili urbani sono riusciti a restituire alla legittima proprietaria cinque milioni e mezzo di lire, bagnati ma utilizzabili.

## È morta Patrizia Guerci, in ambulanza al lavoro per non perdere il posto

Qualche tempo al lavoro con l'ambulanza. Secondo sua madre, prima di morire Patrizia Guerci ha fatto sapere di non volere nemmeno un fiore per sé, ma solo che qualcuno si occupi dei suoi figli, affinché non rimangano soli. Il caso della giovane donna aveva suscitato scalpore quando, il 15 febbraio scorso, il gruppo parlamentare dei Verdi lo aveva sollevato, presentando un'interrogazione parlamentare ai ministri delle Finanze, della Funzione Pubblica, dell'Interno e della Sanità. Patrizia Guerci, rischiava il licenziamento per aver raggiunto il periodo massimo di assenza dalla malattia. Avrebbe così perso, col lavoro, anche i suoi figli che avrebbero potuto essere affidati ad altri. Non avendo ottenuto nulla, la mattina del primo marzo Patrizia Guerci per non essere licenziata si era presentata in ufficio trasportata da un'ambulanza.

## Monsignor Tonini in discoteca per parlare con i giovani

In un tempio del rock e discutere con il popolo della notte, in un faccia a faccia durato più di un'ora. Monsignor Tonini, ex vescovo di Ravenna, famoso per le sue numerose apparizioni televisive nei programmi di Enzo Biagi, è stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande sui temi più svariati, da tangenti alle stragi, dal sesso alla tragedia dell'ex Jugoslavia. «Non è di prediche che i giovani hanno bisogno - ha detto - ma di attenzione ai loro problemi e alle loro angosce, c'è bisogno di riflessioni comuni e di un dialogo sereno». E anche a proposito della musica rock una considerazione meno dura rispetto a certe prese di posizione della chiesa: «c'è la possibilità di togliere molte paure - ha affermato - a patto che insieme si arrivi ad una giusta regolamentazione».

## Arrestato Bagnara assessore dc per gli appalti sui parcheggi genovesi

la pubblica amministrazione. L'ordine di custodia cautelativa è stato emesso dal giudice per le indagini preliminari Franco Oliva su richiesta del pm Franco Cozzi, che conduce l'inchiesta sul megaparcheggio di piazza della Vittoria, l'unico di un piano di sei progetti per il quale sia stato aperto un cantiere. All'inizio del mese di aprile scorso Bagnara aveva ricevuto una serie di perquisizioni. L'ex assessore risulta anche indagato a chiarimento nell'ambito dell'inchiesta sui lavori per il rifacimento di Corso Italia, una delle opere realizzate in concomitanza con le celebrazioni colombiane.

GIUSEPPE VITTORI

Chiesta la messa al bando dei bolidi fuoribordo e delle moto d'acqua

## «Basta con le gare assassine» Ambientalisti contro gli offshore

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Gli ambientalisti scendono in campo contro le gare di offshore, i potentissimi motoscafi da corsa che proprio domenica sono stati la causa della morte di due persone al largo di Ischia. «Sono gare pericolosissime per la vita delle persone - esordisce il deputato verde Fulco Pratesi - che inoltre danneggiano l'ambiente perché comportano un colossale consumo di carburante e un forte inquinamento sonoro. Per non parlare poi dei danni che subiscono la flora e la fauna più delicata. Un paese civile dovrebbe evitare queste gare. È tanto bello andare in barca a vela... Che bisogno c'è di fare queste orribili competi-

zioni in cui la gente ci lascia pelle?». «Bolidi» come il Victory Team degli Emirati Arabi, il cui equipaggio ha provocato l'incidente di Ischia, sono capaci di raggiungere i 200 chilometri orari grazie all'uso di due motori da 900 cavalli l'uno. Un'imbarcazione del genere consuma in una gara mille litri di carburante. «Le benzine degli offshore, dei jetsky, dei motoscafi incidono moltissimo sull'inquinamento marino - dice Sebastiano Venneri, di Legambiente -». La nostra associazione è contraria a questo tipo di gare, e ha chiesto anche il divieto all'uso delle moto d'acqua. Il mare non è luogo dove si possono traslare le abitudini terrestri. È vero che

gli italiani sono un popolo di navigatori, ma c'è stata una crescita sproporzionata dei mezzi a motore, che sembrano una traduzione marina delle spider su strada». Delo stesso parere è anche Rosalba Giugni, presidente di Marevivo: «Il mare è un ecosistema da salvaguardare, non un'autostrada. Il rumore che provocano gli scafi lanciati a forte velocità è dannosissimo per la fauna marina». Richiamandosi all'allestimento di corsi per «arrionamento di scialuppe» che sulla riviera ligure faranno parte del programma di addestramento dei bagnini, Giugni chiede alla categoria di «preoccuparsi di più della vita dei bagnanti che ogni estate rischiano di morire tra le eliche degli scafi o investire dalle mo-

## Il «740» di «Cuore» conta anche i capelli

La regalano con il numero di «Cuore» in edicola questa settimana: è una cosa per ridere ancora di più, uno scherzo, un'esilarante parodia del terribile «modello 740». È la copia - graficamente molto simile - del celebre documento che gli italiani di buona volontà, e i commercianti di ottima parcella, riempiono annualmente per volere del ministero delle Finanze. È la dichiarazione dei redditi che si sono immaginati Michele Serra e i suoi geniali compagni. Intanto, alla voce «dichiarante»: cognome, nome, sesso. E poi: capelli, occhi, orecchie, con numero dei capelli, numero degli occhi e numero delle orecchie. Quindi, le risposte del «conluge»: motivi per i quali vi siete sposati, numero dei rapporti sessuali, altri partners, sogni erotici.

Si volta pagina, e c'è il «quadro D» (redditi di lavoro dipendente e assimilati). Rispondere in successione: codice attività, codice attività che avrebbe voluto fare se non avesse fatto l'attuale lavoro, numero di ore lavorate, ore di sonno, ore di sonno sul posto di lavoro, tasso di redditività, stipendio reale, stipendio virtuale. Ancora: mance, vincite al gioco, perdite al gioco, hobby, auto preferita, attrice preferita, autore preferito. Mitico, il «quadro E»: (redditi di lavoro autonomo): fate il cochiere? «Quadro H» (per tutti coloro

che non fanno il cochiere): che lavoro fa? Quanto guadagna? Sei felice della tua vita? Sei mai stato a Parigi? Come giudichi i tuoi simili? «Retangolo A» (ripasso generale): ripeti a memoria tutte le risposte precedenti (senza leggerle, se non sei capace tutti) e riportale nel rettangolo sottostante. Se hai commesso più di tre errori, straccia tutto e ricomincia daccapo.

«Quadro X» (spese detraibili): pennini (indicare il numero di pennini acquistati nell'anno fiscale), fermi da stiro, girarrosto, latifondi a coltivazione intensiva. «Quadro M» (da riempire a piacere del contribuente). Saltando qualche «quadro», e voltando una pagina, ecco il «quadro A» (denuncia beni immobili): case, nurbiche, capanne, trulli, minareti, basiliche, case galleggianti. E, al «quadro B» (dati sulle case possedute): superficie (in metri quadrati), numero bagni, numero piastrelle cia-

scun bagno, abat-jours, infissi, luminosità, colore delle pareti, tipo di vista da ciascuna finestra, particolari suggestivi. Infine, il «quadro 9» (in col laborazione con il ministero della Sanità): Come stai? Hai fatto analisi mediche entro gli ultimi sei mesi? E se sì, indica di seguito i seguenti dati: analisi delle feci (buono, molto buono, così così, terribile), colesterolo, glicemia, bitorzo, (in millimetri quadrati), antichità, permanenze fossili, unghie, forfora, ferro, acciaio.

Il «quadro S» (per i possessori di autoveicoli, motoscooter, natanti, aeroplani e sommergibili). L'ultima riga: «Grazie e arrivederci all'anno prossimo, per una nuova, frizzante, entusiasmante avventura insieme ai simpaticissimi personaggi del nostro mondo di carta: lo Stato, il ministero delle Finanze, l'Esattoria Pubblica e altri esilaranti protagonisti».